

20 - 22 gennaio 2026



CLEOPATRÀS

La voce e il corpo sono elementi primitivi e travolgenti in *Cleopatràs*, monologo di Giovanni Testori, autore visionario capace di fondere sacro e profano in una lingua unica. In questa rivisitazione intensa e personale del mito, la regina d'Egitto è una donna che vive la passione per Antonio con forza carnale e struggente. Ambientata in un regno reinventato, che si fonde con la topografia della Valassina, la valle del fiume Lambro, la narrazione esplora temi di amore, perdita e redenzione. In questo allestimento, una delle ultime regie del compianto Gigi Dall'Aglio, la parola regna sovrana, sostenuta dalla musica di un violoncello. Arianna Scommegna attraversa la scena e penetra l'animo dello spettatore, in un'interpretazione che le è valsa un prestigioso riconoscimento da parte dell'Associazione Nazionale dei Critici di Teatro per il lavoro di ricerca sui personaggi femminili.

Giovanni Testori concepì *Cleopatràs* e gli altri monologhi dei *Tre Lai* come il punto più maturo e radicale della propria ricerca drammaturgica, testi nei quali il linguaggio non funziona come semplice imitazione del reale, ma come atto creativo autonomo, una vera e propria *inventio*: una lingua che nasce dall'interno, nutrita di memoria, corpo e risonanze arcaiche, capace di fondere dialetto lombardo, latinismi e deformazioni foniche per restituire sulla scena la materia viva delle passioni e del desiderio.

In questa prospettiva, la scelta linguistica non è un ornamento stilistico, ma coincide con la stessa funzione del teatro, inteso da Testori come spazio di esposizione emotiva immediata, di confessione e di lamento, più che come costruzione puramente narrativa. La lingua di *Cleopatràs* non può essere ricondotta a un dialetto in senso stretto, ma va intesa come una lingua poetica personale, elaborata per dare forma all'esperienza umana nella sua dimensione più profonda e carnale: un impasto espressivo che rende percepibili le tensioni dell'amore, della perdita e della morte, incarnando nel flusso verbale il travaglio interiore della protagonista e trasformando il monologo in un atto di intensa esposizione esistenziale.

DI GIOVANNI TESTORI
CON ARIANNA SCOMMEGNA
REGIA GIGI DALL'AGLIO
MUSICHE IN SCENA CHIARA TORSERI
(VIOLONCELLO)
SCENE MARIA SPAZZI
LUCI PIETRO PAROLETTI

ATIR ASSOCIAZIONE TEATRALE
INDIPENDENTE PER LA RICERCA

DURATA SPETTACOLO
1 ora senza intervallo